



**SFIDE
2019 | 1**



**IL FUTURO È QUI
PRENDIAMO Cielo**



IL MAGAZINE IN PILLOLE

TERRITORIO, UNA PARTITA DECISIVA

Dall'idea di Bottega del Terzo Settore al luogo in cui vive, a "VE - Visioni, in Evoluzione", il magazine che apre un dibattito con e sul territorio per cercare risposte alle domande del presente guardando al futuro.

PAG. 4

IL TERZO SETTORE E I NUOVI EROI

Persone, pianeta, prosperità, pace e partnership: cerchiamo di capire cosa hanno a che fare Don Chisciotte e Sancho Panza con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile presentata dall'Italia all'Onu.

PAG. 5

COMMUNITY, CULLA DI SVILUPPO

La condivisione sta alla base dello sviluppo, sia professionale che relazionale. Uno studio di Harvard di quasi 80 anni fa ha provato che vivere in comunità ci aiuta a vivere più a lungo e felici.

PAG. 6

APERTI AL MONDO CHE CAMBIA

"VE - Visioni, in Evoluzione" vuole spingere il lettore a fermarsi a riflettere su dove vuole andare come individuo e come comunità, cosa può fare di positivo per migliorare la realtà in cui vive.

PAG. 7

FONDAZIONE CARISAP, CRESCITA E FILANTROPIA

La vera sfida è la crescita, anche se non vanno dimenticati gli scopi di filantropia istituzionale. È questa, in estrema sintesi, la visione e la vera sfida per il futuro della Fondazione Carisap.

PAG. 8

I MESTIERI SI TRASFORMANO, ECCO COME E PERCHÉ

Cosa sono i Nuovi Mestieri. Che differenza c'è con i Mestieri Nuovi. Ma soprattutto, ha senso parlare ancora di Mestieri? Ecco le prime domande e le relative risposte.

PAG. 9

SCUOLA E IMPRESA, IL GUSTO DI OSARE

Il tema proposto è quello dell'educazione all'imprenditorialità. Ma perché fare impresa e una scuola di impresa? L'obiettivo del "masterplan terremoto" della Fondazione Carisap.

PAG. 10

LA IV RIVOLUZIONE INDUSTRIALE, UN PASSAGGIO DA GOVERNARE

La sfida della quarta rivoluzione industriale. Quale ruolo per il non profit? Verso un osservatorio del Terzo Settore nella provincia di Ascoli Piceno. La mappatura del territorio.

PAG. 11

MILLE EMOZIONI CHIUSE IN UN CENTIMETRO

La Locanda del Terzo Settore "Centimetro Zero", la sfida alla disabilità nella ristorazione e l'obiettivo di fornire un'esperienza e un titolo da spendere sul mercato del lavoro.

PAG. 12

FIORI DI LAVANDA CONTRO IL TERREMOTO

Una coppia di giovani bolognesi decide di lasciare la città, vivere e inventarsi un lavoro a Montegallo. Nasce così un portale turistico e una coltura di lavanda che nemmeno il terremoto riesce a fermare.

PAG. 13

IMPARARE A GUARDARE OLTRE L'ORIZZONTE

Trasformare Ascoli Piceno in un riferimento sui temi della sostenibilità ambientale e dell'impatto sociale. Ideata una serie di incontri di rilevanza nazionale tenuti all'interno di Bottega del Terzo Settore.

PAG. 14

TERRITORIO UNA PARTITA DECISIVA

IN QUESTO NUMERO

Sullo sfondo la foto dei lavori per la costruzione di Bottega del Terzo Settore (BTS). Quel progetto nasce da un'idea che diventa realtà (cosa c'è di più concreto di un edificio?) e un luogo. Da quel luogo nasce una nuova idea "VE – Visioni, in Evoluzione", un magazine dove far vivere le idee. E per cominciare ci siamo chiesti: cosa può aiutare la nostra comunità a vincere le sfide del presente e guardare con ottimismo al futuro? Per trovare le risposte abbiamo chiesto al presidente di BTS Roberto Paoletti di delineare il profilo dei visionari di oggi. Al contributo del presidente della Fondazione Carisap Angelo Davide Galeati abbiamo affiancato le riflessioni di Jacopo Muzina, tra i maggiori esperti di reti e coworking. Il tema del futuro dei Mestieri è stato affrontato da Massimiliano D'Amico, fondatore di Be-Come, società che sviluppa soluzioni di alto profilo per innovatori e promotori del cambiamento. Tra storie, iniziative e appuntamenti c'è molto altro da leggere. Chi volesse ricevere via email il magazine può scrivere a info@bottegetherzosettore.it

IL TERZO SETTORE E I NUOVI EROI



“Non muoia, signor padrone, non muoia. Accetti il mio consiglio, e viva molti anni, perché la maggior pazzia che possa fare un uomo in questa vita è quella di lasciarsi morir così senza un motivo, senza che nessuno lo ammazzi, sfinito dai dispiaceri e dall'avvilimento. Su, non faccia il pigro, si alzi da questo letto, e andiamocene in campagna vestiti da pastori come s'è fissato, e chi sa che dietro a qualche siepe non si trovi la signora Dulcinea disincantata, che sia una meraviglia a vedersi”. Di Miguel de Cervantes da “Don Chisciotte della Mancia”

Sono tre gli obiettivi cardine della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, presentata dall'Italia alle Nazioni Unite, nell'ambito delle azioni legate alle 5 «P» delle cinque aree tematiche intorno alle quali ruota la strategia stessa (persone, pianeta, prosperità, pace e partnership).

Questi, nello specifico, i tre obiettivi relativi alla prima «P» di “persone”: abbattere la percentuale di popolazione a rischio di povertà, ridurre il tasso di abbandono scolastico, garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali.

Come è possibile notare, nessun Don Chisciotte avrebbe veramente il “tempo” di oziare sul proprio letto con degli obiettivi così vitali da raggiungere e troverebbe di certo un fedele scudiero come Sancho Panza pronto ad aiutarlo in avventure così importanti da vivere. Entrando in Bottega Terzo Settore ogni volta incontro quello strano eroe a cavallo di Ronzinate accompagnato dal fedele Sancho e come nuovi eroi del nostro millennio li vedo “erranti” alla ricerca quotidiana del Bene Comune.

Pazzi? Un po' folli? Una cosa è certa: sono dei visionari ma in evoluzione.

Roberto Paoletti

COMMUNITY CULLA DI SVILUPPO

È da quasi 10 anni che sviluppo e vivo a stretto contatto con le community a livello internazionale. Ho visto, studiato e imparato tante cose. La prossimità, lo scambio di contenuti e conoscenza ma soprattutto l'energia che si genera.

La collaborazione e la relazione sembrano essere dei potentissimi attivatori di benessere, dei catalizzatori naturali di salute e serenità. "Le relazioni sono uno dei segreti della longevità".

Alcuni ricercatori dell'Università di Harvard nei decenni passati hanno studiato gruppi di persone in modo completo, dalla salute alla vita personale, inclusi i successi e gli insuccessi, sia nella carriera che nel matrimonio. La notizia sorprendente - come dice Robert Waldinger, direttore dello studio e professore di psichiatria alla Harvard Medical School - è che le nostre relazioni e soprattutto quanto siamo felici all'interno di queste hanno un'influenza potentissima sul nostro benessere.

Prendersi cura del proprio corpo è importante ma curare le proprie relazioni rende più felici e longevi rispetto alla ricerca di denaro e successo, oltre ad aiutare a ritardare l'invecchiamento mentale. Lo studio ha scoperto una forte correlazione tra la vita fiorente di un essere umano e la qualità della propria relazione con la famiglia, gli amici e la community.

È sorprendente il fatto che il livello di soddisfazione relazionale a 50 anni è un miglior termometro di benessere fisico rispetto al livello di colesterolo. D'altronde la condivisione sta alla base del prosperare dello sviluppo, sia professionale che relazionale.

Jacopo Muzina



APERTI AL MONDO CHE CAMBIA



In un'epoca in cui il mondo dell'editoria, sia quella su carta che quella online, non vive una delle sue stagioni migliori, decidere come ha fatto Bottega del Terzo Settore (BTS) di lanciare una nuova iniziativa potrebbe sembrare velleitario.

Eppure spazio ce n'è, basta individuare settori di riferimento, scopi da perseguire, nuovi messaggi da inviare, individui e categorie con cui dialogare, avviare una riflessione e lavorare per cercare di migliorare insieme. In altre parole, pensare ad uno strumento che vada al di là del mezzo di comunicazione unidirezionale in cui c'è un soggetto che scrive e comunica e altri che leggono o ascoltano.

Grazie alla lungimiranza di BTS e alla sensibilità di Fondazione Carisap nasce l'idea del magazine "VE - Visioni, in Evoluzione", uno strumento per raccontare Bottega del Terzo Settore, ma anche per guardare oltre i propri confini e il proprio territorio, un ponte che consenta lo scambio di esperienze e conoscenze positive.

"Visioni", infatti, parte da una Sfida - tema che trattiamo in questo numero - quella di parlare con i propri lettori, creando un flusso di stimoli, suggestioni, riflessioni e proposte che non devono essere subiti. Tutt'altro.

L'obiettivo è che da questo flusso di sollecitazioni nasca uno scambio di idee e di proposte che torni al mittente e, tramite questo, venga nuovamente sottoposto ai lettori e, da questi, al territorio.

"Visioni" vuole spingere il lettore a fermarsi a riflettere su dove vuole andare come individuo e come comunità, cosa può fare di positivo per

migliorare la realtà in cui vive, quali impegni assumere per la crescita della società.

Se si pone attenzione a questi temi ci si accorge che ognuno può fare qualcosa per la propria collettività, e guardandosi intorno può scoprire che esistono tante esperienze positive da cui attingere motivazioni, risorse ed entusiasmo. Le racconteremo, queste esperienze, perché molte sono davvero vicine a noi anche se non le conosciamo.

A riflettere sui grandi temi che il mondo di oggi presenta con una velocità sempre crescente, saranno esperti di livello nazionale e internazionale che aiuteranno "Visioni" a concretizzare quel carattere di "in Evoluzione" che abbiamo voluto mettere in evidenza nella testata del magazine.

Riflessione, ragionamento, proposte che vedranno nel mondo del Terzo Settore - a cui ha dedicato un importante passaggio anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso di fine anno - uno dei punti di riferimento principali, anche se non esclusivo, del magazine che non sarà uno strumento informativo "usa e getta", ma un lavoro da "coccolare" per riuscire a trarne il massimo beneficio.

Con questa visione, il magazine avrà in una prima fase cadenza trimestrale e offrirà anche un panorama degli appuntamenti principali che, coerenti con i temi che si pone, si sono svolti e si svolgeranno sia a livello locale che nazionale.

Un altro modo per ampliare i propri confini personali e quelli del territorio in cui viviamo.

Pietro Frenquellucci



FONDAZIONE CARISAP CRESCITA E FILANTROPIA

La vera sfida è la crescita. In queste poche parole c'è il senso della visione di Fondazione per i prossimi anni. Il cambiamento è il motore della creatività, è la nuova energia che permette di generare nuove opportunità. È l'unica strada percorribile se si vuole crescere ed essere competitivi nel prossimo futuro.

Ai fattori chiave che hanno permesso alla Fondazione di essere accreditata come player importante nel proprio territorio di riferimento, e che sono stati identificati in Terzo Settore, rete e valutazione, diventa importante e fondamentale aggiungere ulteriori elementi di innovazione come “sviluppo economico”, “misurazione di impatto” e “sostenibilità”.

Non è più tempo di confronti e riflessioni per “compartimenti stagni”; diviene sempre più urgente e necessario ragionare in termini di

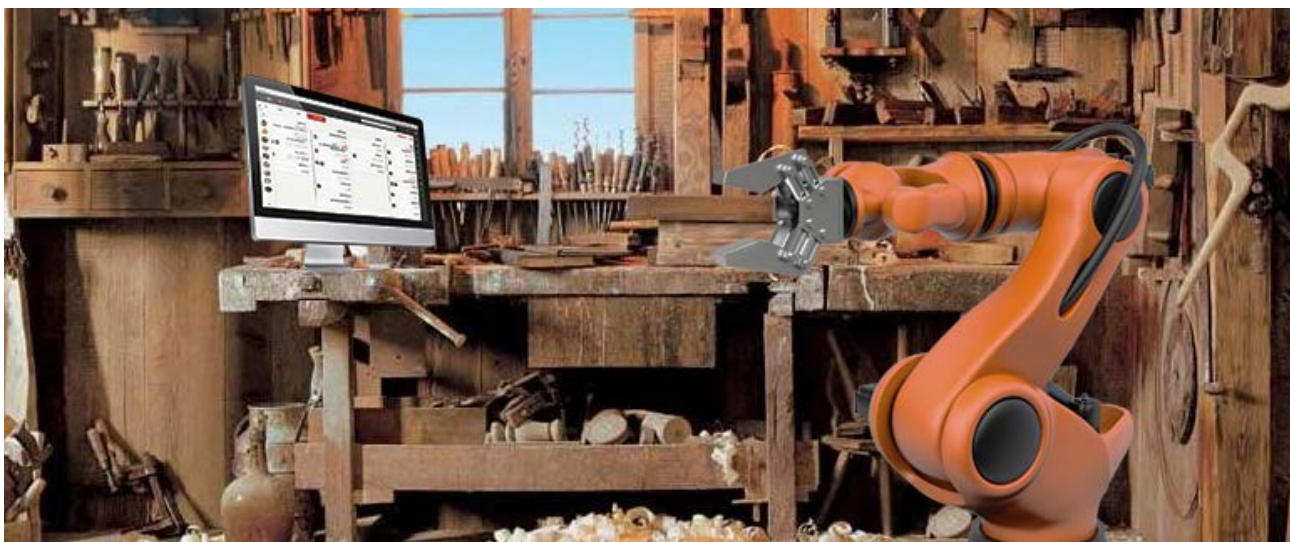
integrazione tra profit e non profit, in un modello di contaminazione dove il non profit può imparare e sperimentare nuovi modelli gestionali e organizzativi appresi dalle realtà imprenditoriali e il profit può forgiarsi un'anima sociale e filantropica in cui la misura del valore è data non solo dal fatturato prodotto ma da quanto benessere viene generato a beneficio della comunità.

Quali sono le sfide che come Fondazione ci troveremo ad affrontare? È necessario sfruttare il potenziale innovativo e di sperimentazione per implementare modelli efficienti di impatto sulla società, superando la strategia della donazione a favore di interventi che globalmente mettano in collegamento la missione for profit e quella non profit.

Questo anche alla luce dell'Agenda 2030 che identifica una strategia e un linguaggio comune a livello internazionale per un nuovo modello di sviluppo, ma al tempo stesso, poiché la Fondazione riveste un ruolo cruciale all'interno della propria comunità di appartenenza, è importante che la filantropia istituzionale resti radicata a livello locale, ma che mantenga uno sguardo chiaro verso il panorama internazionale dove si stanno sviluppando partnership pubblico-privato in cui governi e organizzazioni filantropiche collaborano insieme.

C'è una sinergia di lungo periodo tra obiettivi economici e sociali. Per massimizzare questa sinergia, le decisioni imprenditoriali e le politiche sociali devono essere prese seguendo il principio del valore condiviso ovvero facendo in modo che la competitività delle imprese e le condizioni sociali ne beneficino contemporaneamente. Ed è per questo motivo che la Fondazione deve operare in sinergia con il Terzo Settore adottando progetti e modelli di intervento in grado di promuovere l'innovazione sociale, impiegando “modelli di governance” volti al coinvolgimento della comunità in cui opera, e soprattutto favorendo lo stanziamento di risorse aggiuntive per il miglioramento del benessere della propria comunità.

Angelo Davide Galeati



I MESTIERI SI TRASFORMANO ECCO COME E PERCHÉ

Ho il piacere di scrivere di Nuovi Mestieri. La cosa buffa per chi, come me, si occupa di innovazione, di investimenti, e di start-up, è che le domande sono sempre più delle risposte. Cosa sono i Nuovi Mestieri. Che differenza c'è con i Mestieri Nuovi. Ma soprattutto, ha senso parlare ancora di Mestieri. Ecco le mie prime domande.

I Mestieri fanno pensare alla manualità, all'artigianalità, e sono di antica emanazione. I Mestieri esistono ancora, in Italia e nel Mondo, dopo la Rivoluzione Industriale. E la facile previsione è che rimarranno anche dopo la Rivoluzione Digitale che stiamo vivendo. Il Mestiere è infatti qualcosa di più del semplice fare, qualcosa di diverso e di più profondo del compimento di un'opera in qualche modo standardizzata. Si pensi alla Bottega, luogo in cui il saper fare, sapientemente stratificato nel corso degli anni, diventa, quando si arriva all'eccellenza, una vera a propria forma di Arte.

Ma la domanda iniziale rimane. Non è ancora chiaro, in questo contesto, se sia possibile innovare i Mestieri, crearne o averne di Nuovi, senza perdere le caratteristiche che hanno reso il Mestiere così unico e irripetibile all'interno delle attuali forme economiche standardizzate.

Andiamo con ordine. Innovare è un termine che include diverse dinamiche e molti significati. Ci possono essere innovazioni di processo, in cui si compie meglio e/o più velocemente il proprio lavoro. Oppure innovazioni di prodotto, laddove si crea qualcosa di integralmente nuovo, oppure una componente nuova di un prodotto esistente. In questo contesto, un Nuovo Mestiere può essere inteso come un miglioramento dello stato dell'arte, in cui si colgono le opportunità che le forme di Innovazione pongono al mondo contemporaneo.

Talvolta però l'innovazione è così dirompente da portare a cambiamenti di paradigma, così forti da generare Saperi nuovi da cui germogliano Mestieri Nuovi.

Ciò che accomuna Nuovi Mestieri e Mestieri Nuovi è chiaro sin dai tempi di de Lamarck, ed è l'adattamento all'ambiente circostante attraverso l'Evoluzione: per l'homo oeconomicus dei Tempi Moderni, questo adattamento altro non è che un Ponte tra Passato e Futuro che prende il nome di Saper Fare. Ecco quindi cosa sono i Nuovi Mestieri. E perché sono diversi, ma collegati, ai Mestieri Nuovi. Il Futuro ha bisogno di entrambi.

Massimiliano D'Amico

SCUOLA E IMPRESA IL GUSTO DI OSARE

UN PIANO PLURIENNALE RIVOLTO AI GIOVANI



Nel “masterplan terremoto” del Piano pluriennale della Fondazione Carisap, è presente l’intervento “Scuola di impresa”. Lo scopo è di “favorire la nascita di una scuola di impresa, particolarmente innovativa, orientata alla creatività, dove i giovani possano apprendere ‘il fare impresa’ mediante percorsi formativi, professionalizzanti, esperienziali orientati alla nascita di start up, con il coinvolgimento di professionisti senior, di imprenditori visionari a riconoscibilità nazionale, in grado di interagire con professionalità e società leader nell’innovazione. È possibile anche ipotizzare la realizzazione dell’intervento in partnership con istituti di eccellenza riconosciuta”.

Il tema proposto è quello dell’educazione all’imprenditorialità. Ma perché fare impresa e una scuola d’impresa? Per creare valore, occupazione, reddito, in sintesi per generare benessere economico e sociale a beneficio della comunità.

Una scuola d’impresa non ha senso se non si affronta il tema della cultura di impresa, come incontro nelle scuole, facendo emergere esperienze di giovani che hanno avuto un’idea imprenditoriale e sono stati capaci di realizzarla, e cercando di scoprire quel talento autentico, quasi da artista, in grado di “tirar fuori” qualcosa di nuovo, e osare, avendo uno sguardo più grande dell’io che si interfaccia con un “noi” comunitario.

Tutti abbiamo bisogno di motivazioni, di risposte sul perché fare impresa e ancor più abbiamo necessità di dare speranza e ragioni a chi vuole intraprendere e investire a beneficio del territorio.

Essere imprenditore, perciò, significa possedere dei talenti e avere la forza e il coraggio di metterli in gioco per generare valore; significa essere messo nelle condizioni di poter fare e osare, dove la cultura generale è quella del supporto da parte di tutti gli attori della comunità che, ognuno per le proprie capacità e competenze, si mettono in campo per sostenere l’arte dell’intraprendere.

È necessario creare le condizioni perché l’ambiente sia facilitatore di opportunità. E soprattutto è necessario guardare alle nuove generazioni, all’educazione per le nuove generazioni.

Marco Perosa

LA IV RIVOLUZIONE INDUSTRIALE UN PASSAGGIO DA GOVERNARE



NON PROFIT LAB, LE RISPOSTE DEL PICENO

Stefano Zamagni ha definito quella che stiamo vivendo come la quarta rivoluzione industriale, l'era in cui le tecnologie convergenti determinano strategie economico finanziarie e sempre più, silenziosamente, il nostro quotidiano, le nostre scelte, il nostro modo di pensare, perfino il nostro umore. Come gestire trasformazione digitale e progressi scientifici? Chi ha la responsabilità morale del governo degli algoritmi? Quali sfide si pongono davanti alle organizzazioni che perseguono finalità di interesse generale? Quale il ruolo del non profit?

Con l'obiettivo di riflettere su questi temi nasce Non profit Lab (NpL), un progetto di Bottega del Terzo Settore e della Fondazione Carisap, realizzato insieme all'Università Politecnica delle Marche.

Non profit Lab ha l'obiettivo di osservare, prevedere e comunicare i fenomeni demografici e socio-economici che caratterizzano il non profit nella provincia di Ascoli Piceno, offrendo strategie e politiche condivise di sviluppo della comunità.

Il team di NpL, a partire da un data base di 6.083 soggetti nella provincia di Ascoli Piceno, ha realizzato un lavoro di mappatura, analisi, definizione e aggiornamento e, a maggio 2018, è stata avviata un'indagine con la somministrazione di un questionario a oltre 1.600 contatti.

I risultati sono confluiti nel report "Quali traiettorie evolutive per un nuovo welfare", disponibile sul sito internet botteगतerzosettore.it nell'apposita sezione BTS LAB. Il report, che presenta un'analisi quantitativa e qualitativa, è stato discusso il 19 ottobre 2018 ad Ascoli Piceno nel corso del convegno "Le Fondazioni tra welfare pubblico e welfare privato". Il primo passo di NpL, molto più di un osservatorio del Terzo Settore.

Stefano Amadio

LA BELLA STORIA MILLE EMOZIONI CHIUSE IN UN CENTIMETRO



I sapori sono quelli dell'orto che si scorge oltre le finestre, i profumi riportano alle tavolate della domenica, i colori cambiano col variare delle stagioni, come le portate che racconta il menu. Ma il cuore della Locanda del Terzo Settore Centimetro Zero di Pagliare del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, il ristorante che nelle Marche ha saputo coniugare cucina di alta qualità, prezzi contenuti e impegno sociale, sono loro, 12 tra ragazzi e ragazze che si alternano nel ristorante della media valle del Tronto con varie mansioni, diverse esperienze di vita e un obiettivo comune: imparare un mestiere e acquisire autonomia, divertendosi, anche.

“I nostri giovani - spiega Emidio Mandozzi, responsabile della Locanda insieme a Roberta D’Emidio - hanno disturbi che vanno dalla sindrome di Down a disabilità mentali di grado più o meno marcato, ma riescono a interagire e lavorare con una professionalità e un entusiasmo che spesso stupiscono anche noi”.

Tre anni di attività e numeri significativi nel medagliere del progetto sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno: 80 coperti nella stagione fredda, che in estate diventano un centinaio con i gazebo in giardino. Sei giorni di apertura su sette con oltre 400 ingressi settimanali e il picco nel weekend e per il brunch della domenica, la maggior parte dei ragazzi assunti nella cooperativa sociale e gli altri impegnati con borse lavoro.

E poi l’attenzione dei media, anche nazionali, che hanno diffuso oltre i confini regionali il messaggio di un progetto in cui l’attività di ristorazione è il punto di arrivo, ma anche di partenza, di un piano molto più ampio che coinvolge disabilità, autoproduzione, formazione professionale e recupero creativo.

[VISITA IL SITO](#)

Teresa Valiani



GLI OBIETTIVI

UN'ESPERIENZA PIENA DI SPERANZA

“Non basta assumere ragazzi con disabilità per dare vita a una locanda sociale”. Cucina di qualità, filiera cortissima e formazione professionale sono gli ingredienti base del progetto sociale che dalle Marche sta richiamando una clientela sempre più esigente.

“Le verdure che utilizziamo in cucina - racconta Roberta D’Emidio, responsabile del progetto Locanda Centimetro Zero - arrivano dal nostro orto e gli altri prodotti da una filiera cortissima fatta di aziende locali. Mentre tra i nostri obiettivi primari c’è la formazione professionale per consegnare ai ragazzi con disabilità non solo esperienza ma anche un titolo da spendere fuori da qui, sul mercato del lavoro”.



SI PUÒ FARE FIORI DI LAVANDA CONTRO IL TERREMOTO



Federico Rossi e Nicoletta Scopa, nel 2013, hanno deciso di abbandonare la loro città, Bologna, per vivere sui Monti Sibillini.

“È capitato tutto per caso - raccontano - perché dopo anni di frequentazioni saltuarie, a gennaio siamo venuti a Montegalloy per rimanerci un paio di settimane. Non siamo più andati via”.

Con il portale internet “sibilliniweb.it” hanno creato un sito di informazione turistica che è diventato il punto di riferimento per tutti coloro che amano questi luoghi.

Cosa vi ha spinto a pensare “Si può fare”? Questi posti sono ancora tutti da scoprire e da promuovere. A livello di marketing non è stato difficile e a nostro vantaggio ha giocato anche il fatto che venivamo da questo settore.

Il cambio di vita è stato radicale. Quali difficoltà avete incontrato e quali soddisfazioni inattese avete avuto?

Abbandonare la città con i suoi ritmi forsennati e oppressivi e ritrovarsi custodi del proprio tempo è un privilegio. Qui tutto è più dilatato e siamo noi a decidere delle nostre giornate. Forse l'unica difficoltà riscontrata è stata quella di agire e pensare in maniera più veloce rispetto a chi vive in questi luoghi.

I vostri progetti hanno la comune finalità di rilanciare l'economia del territorio. Qual è

l'impatto che avevate previsto e come sono cambiate le prospettive dopo il sisma del 2016?

Negli anni “sibilliniweb.it” ha avuto un incremento considerevole ed è diventato il punto di riferimento sia per le attività ricettive sia per coloro che amano questi posti e vogliono conoscerli. Dopo il terremoto del 2016, purtroppo, la realtà è notevolmente cambiata anche per l'inagibilità di molte strutture ricettive. Per fronteggiare questo problema abbiamo creato una nuova attività che ci potesse permettere di rimanere a vivere sui Monti Sibillini, anche se l'idea era già nata a giugno del 2016. E così è nato il progetto “Lavanda dei Sibillini - un fiore per Montegalloy”.

Il progetto di coltivazione della lavanda si è sviluppato progressivamente, quale sarà la prossima “sfida” da affrontare?

Prevediamo di ampliare ulteriormente i terreni dedicati alla lavanda ma non solo.

L'anno scorso abbiamo messo a dimora oltre 300 piante di menta che quest'anno aumenteremo per poterle utilizzare in svariati settori, primo su tutti quello della cosmesi.

[VISITA IL SITO](#)

Maria Gloria Cesarini





IMPARARE A GUARDARE OLTRE L'ORIZZONTE

Trasformare Ascoli Piceno in un riferimento importante sui temi della sostenibilità ambientale e dell'impatto sociale, in un percorso in grado di pensare e generare un evento di rilevanza nazionale quale luogo di confronto e di propositività di idee e progettualità.

A questo mira "Visioni in evoluzione - Idee e volti per il cambiamento" che, per fertilizzare le coscienze, ha avviato un progetto incentrato su incontri con diversi influencer che hanno fatto conoscere le loro idee e le loro proposte favorendo allo stesso tempo la conoscenza della progettualità a livello nazionale.

Massimiliano D'Amico, fondatore di BE-COME, ha rotto il ghiaccio con "Arti e mestieri del XXI secolo": internazionalizzare, nel Piceno, i temi di sviluppo, imprenditorialità e comunità resilienti.

È poi toccato ad Oscar di Montigny, esperto di Innovative Marketing, Comunicazione Relazionale e Corporate Education con "Il tempo dei nuovi eroi": fare del bene e farlo bene, fare della propria vita un dono e fare di questo dono qualcosa di significativo per l'insieme.

Con "Il coraggio di intraprendere" Alex Bellini, esploratore, speaker motivazionale e performance coach, ha esortato ad affrontare le proprie paure, perseverare ed essere resilienti.

Il testimone è passato poi a Gerald Giaquinta, brillante mente dell'economia USA nell'ambito del marketing strategico e dell'imprenditoria sociale, che intervenendo su "Quali possibilità di crescita per le aree territoriali marginali?" ha parlato di necessità di innovazione continua, sostenibile e capace di misurare l'impatto sociale degli effetti prodotti sulla comunità.

Con "Si può fare! I giovani che innovano" il 26enne Valentino Magliaro, public relation manager del Gruppo Spaggiari e Civic Leader della Fondazione Obama, ha parlato della "Potenza dell'incontro": conoscenza-fiducia-condivisione-azione-successo.

A fine anno, la tavola rotonda "Territori, comunità e persone in gioco per un ambiente sostenibile" ha visto come protagonisti Enea Roveda, AD di LifeGate e Tommaso Vincenzetti, Brand and International Director di Domus. La vera sostenibilità parte dal cambiamento ed è ciò su cui si fondano le città del futuro e il cambiamento parte dalla fiducia in se stessi e nel futuro.

"Visioni" è un brand che vuol dire qualità, grazie al livello di contenuti e relatori; internazionalità, grazie all'intervento di volti noti; proiezione, per le testimonianze che hanno spinto e motivato i partecipanti ad alzare l'asticella di ciò che è possibile fare e osare ed evoluzione, poiché i partecipanti sono stati motivati al bisogno di crescere e incoraggiarsi per poter affrontare il cambiamento.

Visioni in evoluzione: stimoli, opportunità, innovazione. Stay tuned!

Claudia Pucciarelli



SCOPRIAMO COSA FARE



L'AGGIORNAMENTO

Novità normative introdotte in tema di adeguamento statutario per gli enti non profit, in particolare per organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e ONLUS. Il termine per gli adeguamenti è stato prorogato al 2 agosto 2019.

MAGGIORI DETTAGLI



FORME DEL PAESAGGIO 1970 - 2018

Aprirà al pubblico il 22 marzo 2019 a Palazzo dei Capitani, ad Ascoli Piceno, la mostra "Tullio Pericoli, Forme del paesaggio 1970 - 2018", realizzata grazie al contributo decisivo della Fondazione Carisap. La mostra rende omaggio al territorio ascolano, segnato dal sisma del 2016, e alla sua rilevanza artistica e culturale.

MAGGIORI DETTAGLI



PREFIGURARE IL FUTURO

Si terrà il 1° marzo ad Ascoli Piceno presso BTS la 2ª tappa del tour nazionale del progetto "Prefigurare il futuro", promosso da Fondazione Patrizio Paoletti con l'obiettivo di fornire ai singoli e alle comunità strumenti per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e la capacità di progettare piccoli e grandi cambiamenti.

MAGGIORI DETTAGLI



RIGENERAZIONE URBANA

Il progetto R3 "Resilienza, Riutilizzo e Riattivazione dei capitali urbani" sostiene un processo di riqualificazione urbana per il quartiere di Monticelli di Ascoli Piceno. È stato di recente attivato lo sportello di promozione dell'imprenditorialità, aperto il lunedì pomeriggio nei locali dell'ex Informagiovani di Monticelli.

MAGGIORI DETTAGLI



LEADERSHIP & PNL

Bottega del terzo settore promuove un percorso formativo sui temi della leadership e della programmazione neuro-linguistica. L'appuntamento per la sessione introduttiva di in-take è fissato per il 10 maggio 2019, mentre il 25 e il 26 maggio si terranno le giornate formative. Per informazioni e iscrizioni: info@bottegedelterzosettore.it

MAGGIORI DETTAGLI



FA' LA COSA GIUSTA

Al via la 16ª edizione di "Fa' la cosa giusta", la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili che si terrà a Milano dall'8 al 10 marzo 2019. Una tre giorni per conoscere le buone pratiche di consumo e produzione e valorizzare le eccellenze, arricchita da un variegato programma culturale di incontri, letture e workshop.

MAGGIORI DETTAGLI



Visioni 5.
Evoluzione 5.
idee e volti
per il cambiamento